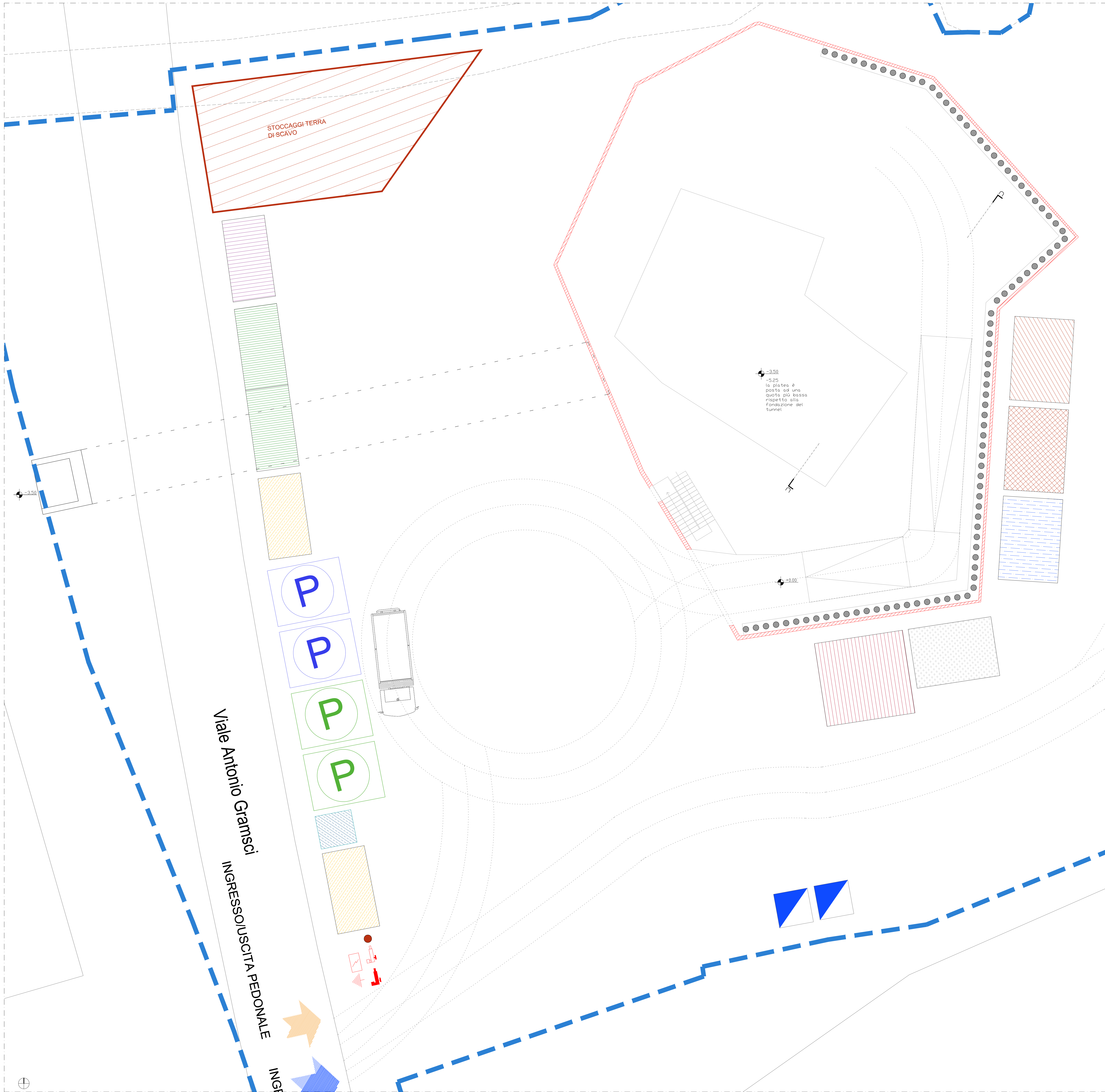




Rischio di seppellimento o caduta nello scavo

Le operazioni di scavo con movimentazione del terreno saranno svolte quasi completamente con macchinari, quindi in condizioni di presunta sicurezza per l'operatore ma non per gli operatori "a terra" per i quali è presente il rischio di seppellimento, per cui si raccomanda:

- vietato operare o sostare nel raggio di azione della macchina;
- vietato operare in prossimità del ciglio e del piede dello scavo;
- ciglio e piede dello scavo dovranno essere accuratamente segnalati e protetti;
- verificare continuamente la consistenza del terreno del fronte dello scavo, soprattutto dopo eventuali piogge;
- sottoporsi a continua verifica la consistenza del terreno del piede dello scavo quando eseguito a vivo;
- lo scavo deve avere una scarpatura non superiore a 45° al fine di garantire la sicurezza degli addetti.

In condizioni di scarsa illuminazione naturale, la percezione visiva delle distanze è alterata, pertanto a meno che non si intervenga con illuminazione artificiale le operazioni di scavo dovranno essere ridotte al minimo indispensabile.

Come già anticipato onde evitare il fenomeno delle scarpate, questi dovranno avere una pendenza tale da garantire la stabilità anche in condizioni di terreno bagnato ed eventuale sovraccarico sull'area soprastante; laddove lo spazio non sia sufficiente a dare alla scarpata la giusta pendenza (vedi locale tecnico della MV), si dovrà intervenire con sistemi alternativi tipo stabiacchature o muri di sostegno provvisori da valutare in fase esecutiva.

Accesso alla zona di lavorazione - scavi

L'accesso degli automezzi alla base dello scavo avverrà tramite rampe appositamente costruite che saranno poi rimosse al termine dei lavori. Tali rampe dovranno essere conformi e rispondere alle caratteristiche indicate dal DPR 81/2008, ovvero:

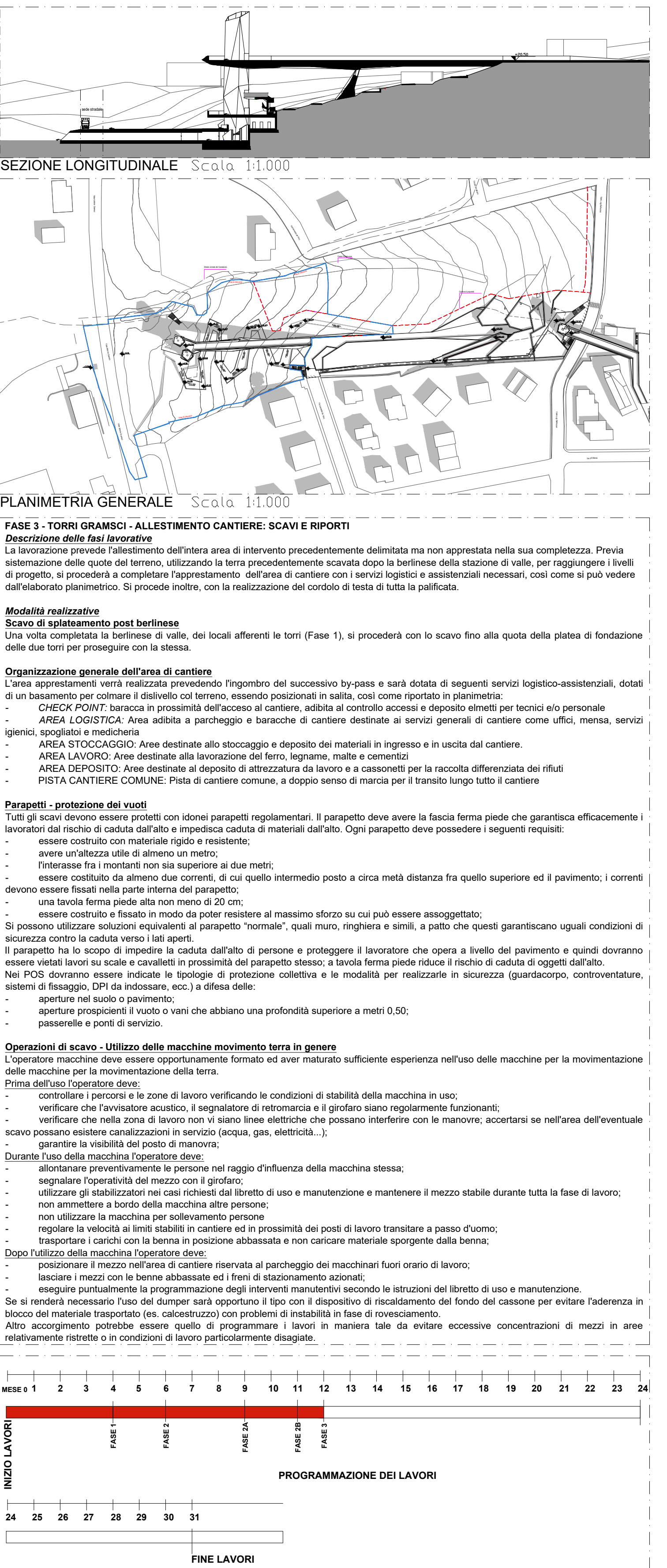
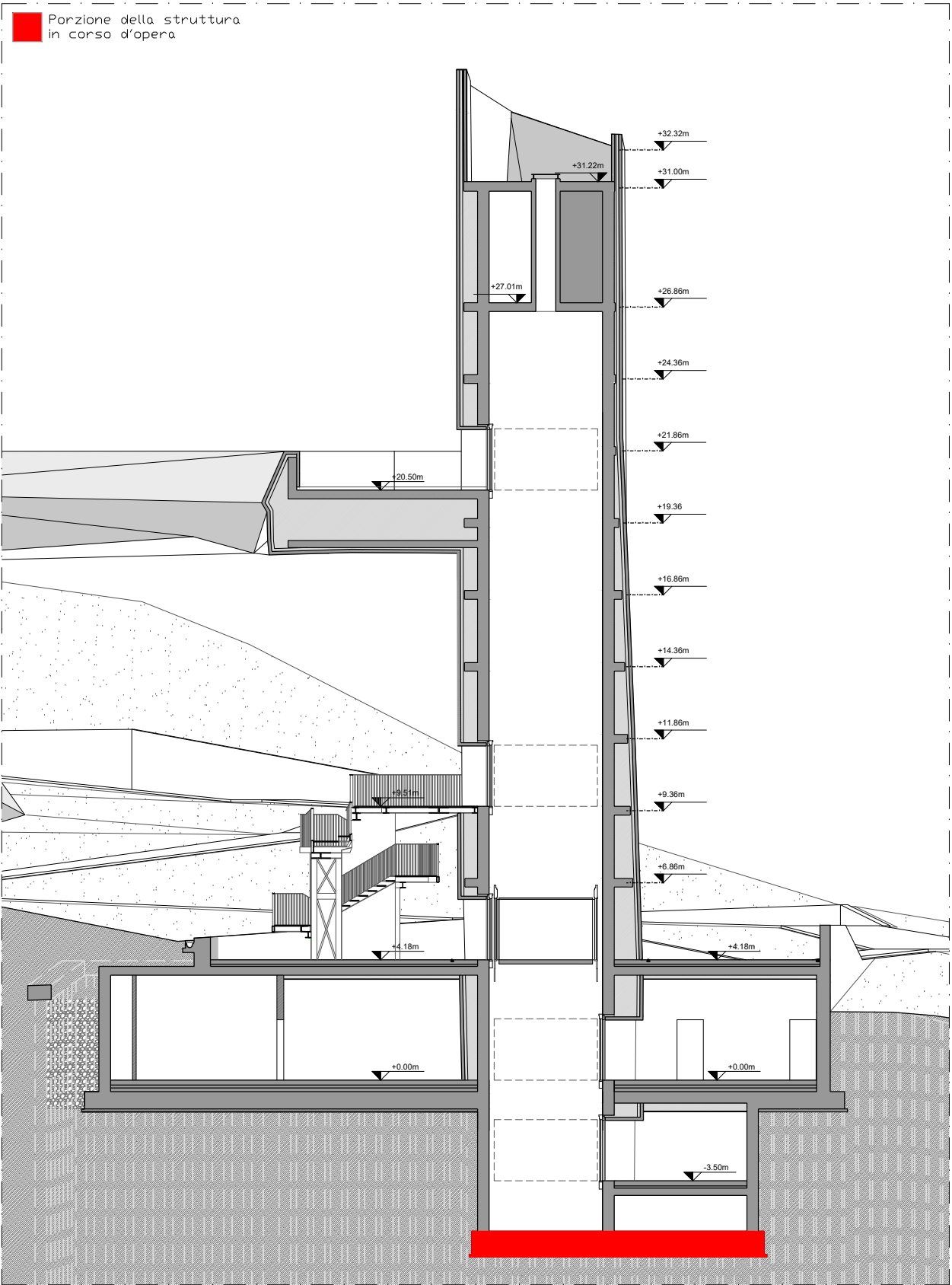
- 1) avere una larghezza tale da superare la sagoma di ingombro del veicolo di almeno 70 cm per lato;
- 2) la pendenza delle rampe non dovrà superare il 20%;
- 3) le rampe dovranno avere parapetti conformi;
- 4) in condizioni di scarsa illuminazione naturale le operazioni di manovra sulle rampe dovranno essere ridotte al minimo indispensabile.

Accesso al cantiere

In questa fase, come anticipato sopra, si renderà accessibile l'accesso da via L. De Vito tramite riporto di terreno scavato dopo la bonifica e previa demolizione del muretto con ringhiera esistente e una rampa perché l'area di lavoro si trova a circa 3 metri più in basso. L'accesso su Via Bellincioni invece risulta di più facile gestione. Su entrambi verrà posizionato un cancello di cantiere a doppia ante con l'eventualità di una sbarra di controllo accessi, affiancati da guardiani per il riconoscimento del personale e dei mezzi (Check point).

Traffico veicolare

Il cantiere è percorribile lungo la pista di cantiere comune a senso unico, da cui è possibile accedere a ogni sotto area, in particolare gli automezzi per il trasporto del materiale, in arrivo dal cancello di ingresso al cantiere, transiteranno sulla pista di cantiere comune fino ad arrivare al varco di ingresso all'area operativa di propria competenza. Una volta scaricato e depositato il materiale, per l'uscita dal cantiere transiteranno sulla pista comune senza interferire con le Aree operative di competenza delle altre squadre.



VARIANTE AL LOTTO N. 2 DEL COLLEGAMENTO PEDONALE DAL CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO ALLE AREE DEI SERVIZI PUBBLICI LUNGO VIALE GRAMSCI, PECCIOLI (PI)	
CUP: D42F20000570004 CIG: BB53B3BFCF	
PROGETTO ESECUTIVO	
Progettista	Arch. NICO PANZZI Heliospolis 21 Architetti Associati
Team di progettazione	Arch. GIAN LUIGI MELIS Arch. ALESSANDRO MELIS Arch. ILARIA FRUZZETTI P. Es. FILIPPO MARIANI Ing. MARGHERITA BALDOCCHI Ing. ELISABETTA CONI Arch. ROBERTO POZZELLO Dott.ssa in arch. GIAN PAULIANT Dott. in ingegneria dell'architettura LUCA MARRAS LORENZO SHIBENI MARTINO MANETTI Heliospolis 21 Architetti Associati
Consulenza progetto opere strutturali	Ing. GIANNI MICHELON MAD Ingegneria srl
Consulenza progetto opere elettriche	Ing. MASSIMILIANO MICHELETTI Studio Tecnoire
Coordinatione della sicurezza in fase di progettazione	Arch. GIAN LUIGI MELIS Heliospolis 21 Architetti Associati
Relazione e indagini geologiche	Dott.ssa Geol. FRANCESCA FRANCHI Geoprogredi Studio Associato
Consulenza idraulica	Ing. JACOPO TACONI
OGGETTO	TAVOLA NUMERO SIC.08
PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO LAVORI CANTIERE - FASE 3 - Torri Gramsci - Allestimento cantiere - Beni e ripari	SCALA 1:200 DATA Giugno 2026